



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.
C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne
Sede operativa : via A. De Nino 3, 65100 Pescara

Pescara, 28/02/2018

Comitato VIA della Regione Abruzzo
Autorità Bacino Liri - Garigliano
Comune di Canistro

OGGETTO: Canistro - Realizzazione opificio e nuova condotta idrica. Comune di Canistro e Civitella Roveto - Acque Minerali d'Italia S.p.A. - osservazioni sul procedimento di V.I.A. - osservazioni derivanti sul rischio idraulico - qualità delle cartografie delle aree perimetrata a rischio idraulico in Val Roveto sul Liri

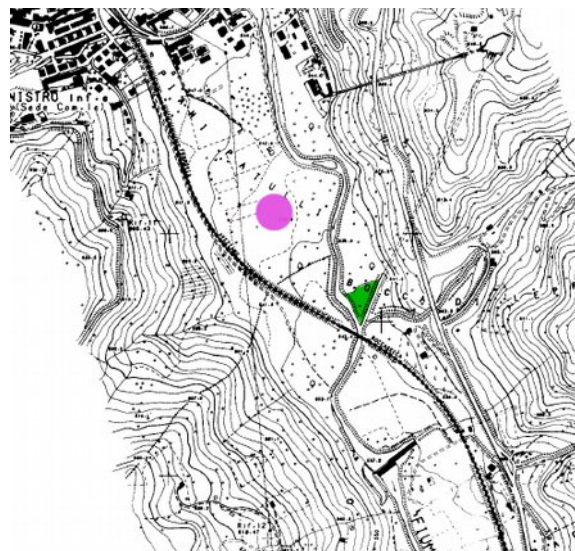
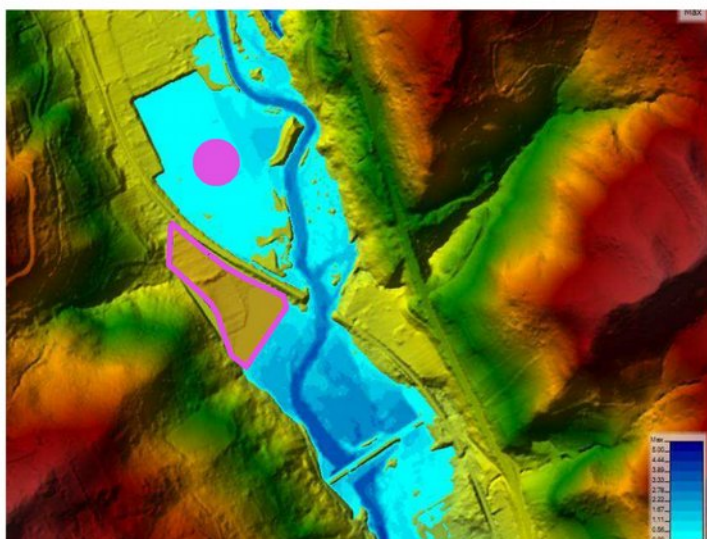
In relazione all'intervento in oggetto, sulla base dell'analisi di alcuni documenti depositati per la procedura di V.I.A., si producono:

- osservazioni specifiche
- alcune considerazioni rivolte agli enti competenti e in particolar modo alle Autorità connesse alla gestione del rischio idraulico e alla tutela della pubblica incolumità.

Infatti la società proponente Acque Minerali d'Italia S.p.A. oltre al S.I.A. ha depositato uno Studio idraulico che farebbe emergere delle gravissime difformità rispetto a quanto noto in relazione al rischio alluvione secondo la cartografia, risalente al 2003, dell'Autorità di Bacino Liri - Garigliano. Tale situazione a nostra avviso merita assoluta attenzione per le potenziali ripercussioni che vanno ben al di là del progetto di cui qui si parla.

Qui sotto poniamo a confronto la mappa, contenuta nello Studio idraulico depositato per la V.I.A., delle aree potenzialmente interessate da fenomeni alluvionali con piena con tempo di ritorno di 30 anni (a sinistra) e la mappa delle aree a rischio idraulico secondo la cartografia ufficiale risalente al 2003 dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano (a destra), tuttora utilizzata ai fini autorizzatori/programmatori. Il punto viola l'abbiamo aggiunto noi per facilitare la comprensione delle figure e rappresenta l'area attualmente occupata dal capannone in cui si imbottiglia l'acqua minerale. L'area perimetrata in viola è quella che sarebbe occupata dal nuovo stabilimento.

Figura 9 – Mappa delle velocità per TR=30 anni



Appare del tutto evidente che:

a) l'intero sito occupato dall'attuale stabilimento è in piena area di esondazione anche per piene di limitatissima portata (lo studio prende in considerazione anche le piene con tempo di ritorno più lungo e, ovviamente, i risultati sono ancor più rilevanti ai fini della prevenzione dei danni);

b) vastissime aree lungo il fiume Liri sarebbero interessate dai fenomeni di esondazione;

c) pur non essendo stata presentata nello studio la simulazione delle aree esondabili in assenza del nuovo stabilimento, la linea retta sul lato fiume che suddivide le zone interessate da esondazione e il manufatto industriale, tenendo conto che verrebbe realizzato alzando la quota del terreno, farebbe pensare a nostro avviso ad un possibile "effetto Megalò" e, cioè, l'occupazione di aree che sarebbero occupate da acqua in caso di esondazione. Si legge infatti nello studio (pagg.10-11) che le aree circostanti l'impianto saranno allagate ma che l'insediamento industriale non subirà effetti in quanto realizzato su un rilevato.

Se fosse vera questa impressione, il rialzo del terreno metterebbe in sicurezza il nuovo stabilimento ma trasferirebbe a valle gli effetti dell'occupazione di aree di naturale esondazione. Sarebbe indispensabile allegare anche la parte dello studio con le simulazioni ante-operam per poter meglio valutare gli effetti negativi dell'intervento proposto.

Ovviamente in considerazione dei punti a) e b) chiediamo agli enti competenti e in particolare all'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano un'attenta valutazione dello studio in questione nonchè, nel caso, una immediata rivalutazione di tutte le aree del Bacino qualora emergesse una sostanziale inattendibilità dello studio svolto nel 2003 che effettivamente pare, anche alla luce delle nuove tecnologie, piuttosto datato.

Altre osservazioni specifiche sul progetto

Variante al PRG di Canistro

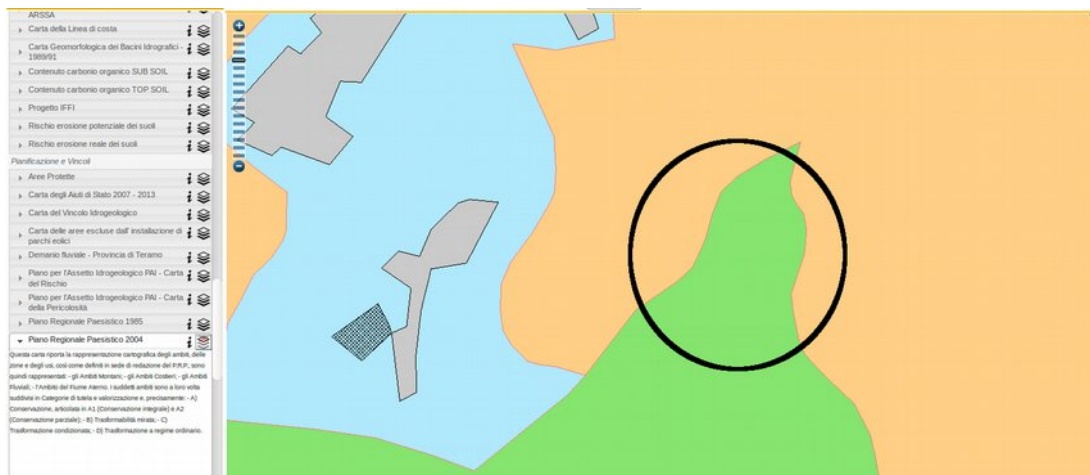
La destinazione urbanistica del sedime proposto per il nuovo stabilimento di imbottigliamento è agricola E1 e, quindi, incompatibile con l'intervento.

A pag.9 del S.I.A. si fa riferimento alla necessità di una variante ma, tenendo conto della necessità di coordinare i procedimenti senza duplicazioni e appesantimenti procedurali secondo i dettami delle normative comunitarie (nonchè della nostra stessa Costituzione), si sarebbe dovuta attivare una procedura di V.I.A. - V.A.S. presentando, per quest'ultima, la documentazione inerente prevista dalla Direttiva 42/2001/CE.

Incompatibilità con il Piano Paesistico Regionale 2004

L'area individuata per insediare il nuovo capannone è in larghissima parte perimetrata in categoria A1 del Piano paesaggistico Regionale 2004, normata dall'Art.33 delle N.T.A. che determinano la compatibilità solo per le infrastrutture lineari quali elettrodotti, acquedotti, gasdotti e non certo per nuovi insediamenti industriali quali capannoni.

Qui alleghiamo l'estratto della perimetrazione delle aree interessate tratto dal Portale Cartografico Regionale (in verde la classe A1; il cerchio indica al sede dell'impianto di imbottigliamento).



Altre osservazioni

In considerazione delle numerose criticità legate alla presenza di aree a rischio frana riteniamo indispensabile verificare attentamente:

- le compatibilità di opere lineari la cui rottura potrebbe comportare anche ulteriori problemi di rischio (innesci di smottamenti ecc.);
- l'eventuale presenza di ulteriori questioni connesse alla sismicità dei luoghi (anche per le frane) e, in particolare, la compatibilità con la microzonazione sismica.

In senso generale riteniamo che sia insostenibile sotto ogni punto di vista, a partire dal consumo di suolo, percorrere la strada della realizzazione di un nuovo manufatto tenendo conto dell'esistenza di un fabbricato attualmente finalizzato allo sfruttamento della Sorgente da parte del precedente concessionario. Ovviamente qualora si riesca ad utilizzare quell'impianto dovrà comunque essere prevista la messa in sicurezza idraulica o prevederne la delocalizzazione in aree idonee.

Augusto De Sanctis
Presidente SOA Onlus

